

CONFINDUSTRIA IERI LA PARTE PRIVATA DELL'ASSEMBLEA, OGGI QUELLA PUBBLICA. ATTESO ANCHE BERLUSCONI

Marcegaglia: basta attacchi

Al bivio del biennio il presidente serra le fila e nei confronti del governo sceglie la convergenza. Ma avverte: sì alla manovra solo se è strutturale

MILANO

Emma Marcegaglia difende Confindustria e i primi due anni della sua presidenza. «Fino all'ultimo giorno sarò con voi per l'indipendenza della nostra istituzione», dice ai 1.200 imprenditori presenti all'assemblea privata, dopo aver parlato di «attacchi ingiuriosi, costruiti su notizie false e prive di fondamento». Attacchi «di chiara provenienza», quelli «di questi giorni» su articoli di stampa, dice senza fare nomi, nessun riferimento esplicito.

Con il fronte aperto del rapporto del governo, e una manovra economica di sacrifici su cui il giudizio resta sospeso, la leader degli industriali strappa un forte consenso interno su programma e rinnovo della squadra di presidenza (il 98,7%, più delle assemblee di metà mandato dei tre presidenti che l'hanno preceduta). E si prepara così ad affrontare il secondo biennio del suo mandato serrando le fila all'interno di via dell'Astronomia. E trovando sponda all'interno del Palazzo dell'Eur: se c'è confronto deve essere interno, non sui giornali, avrebbero sottolineato in assemblea anche alcuni past president, come Luigi Abete.

Il giudizio sulla manovra resta un sì condizionato almeno fino a oggi quando, all'assemblea pubblica, e alla presenza del premier Silvio Berlusconi, Emma Marcegaglia potrebbe sciogliere le riserve. Gli industriali mantengo-



Secondo biennio Il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia.

Il voto

Emma raccoglie il 98,7% di sì al programma



■ Al giro di boa del biennio, di un mandato di quattro anni complessivi, l'assemblea privata di Confindustria ha approvato con il 98,7% di voti a favore il programma della presidente Emma Marcegaglia per i prossimi due anni e la nuova squadra di presidenza. Si tratta di un risultato più alto rispetto alle ultime assemblee di metà mandato: a maggio 2006 Luca di Montezemolo aveva avuto un consenso al 96,9%, nel 2002 Antonio D'Amato l'84,1%, nel 1998 Giorgio Fossa il 97,4%. Nel comitato di presidenza entrano il presidente di Fiat John Elkann con delega sui paesi emergenti (ieri si è seduto in prima fila al posto che per anni era stato del nonno Gianni Agnelli) e il patron di Mapei Giorgio Squinzi con delega per l'Europa.

no «alta la guardia», ha detto. Ma «la sensazione che la manovra non sia ancora a punto» non consente un giudizio definitivo. Bisogna ancora vederci chiaro, gli industriali vogliono pesare quanto «ci sia di strutturale e quanto di misure temporanee».

La notizia dello sciopero generale della Cgil non è ancora arrivata quando Emma Marcegaglia parla all'assemblea privata. Per gli industriali, a giudicare dal clima che si respira a via dell'Astronomia, non è il momento degli scontri, ma della ricerca di convergenze, di linee comuni. Così, è anche difficile mantenere ferme le richieste scandite di fronte a Silvio Berlusconi a Parma all'inizio di aprile. Niente più ultimatum, ma Confindustria chiede ora al governo di guardare oltre l'emergenza. Si a tagli e misure urgenti, ma devono esserci «misure serie e strutturate», risposte per «supportare la produttività». Si ai sacrifici, ma che siano per tutti, tagliando la spesa improduttiva, e con «tagli veri» anche ai costi della politica. Il pressing degli industriali per le riforme, misure strutturali e possano sostenere sviluppo del Paese e competitività delle imprese, saranno sintetizzate oggi nel documento Italia 2015. L'assemblea è anche l'occasione per la celebrazione del centenario dell'associazione degli industriali: oggi con la proiezione di un filmato e la lectio magistralis dello storico Valerio Castronovo, ieri con la premiazione di 156 aziende storiche. ♦

BANCA MONTE FOCUS SUL «MESSAGGERO»



Palazzo Sanvitale La sede di Banca Monte Parma.

Bankitalia chiede un partner forte Bpm ha più chance

■ Sarebbe stata Bankitalia a suggerito il rafforzamento di Banca Monte dopo l'ispezione di vigilanza. Per Palazzo Koch «è necessario aprire le porte a un partner forte varando un aumento di capitale da 60-80 milioni di euro». La vicenda approda sulle pagine del Messaggero: secondo il quotidiano romano, l'Istituto parmigiano interessa ad alcune grandi banche tra cui la Popolare di Milano. Intanto, la Fondazione Monte di Parma, primo azionista della banca col 68,74%, avrebbe già designato Carlo Salvatori, appena uscito dalla guida di Unipol, alla presidenza.

«L'indicazione avrebbe provocato frizioni in città - scrive il Messaggero - dove il sindaco Pietro Vignali avrebbe voluto Massimo Varazzani». Lelezioni di Salvatori con un passato blasonato in Ambroveneto, Cariplo, Intesa, Unicredit e dal giugno al vertice di Lazard Italia, avverrà-

assicura il quotidiano - nell'assemblea del 4 giugno che dovrà nominare anche il nuovo Cda.

L'avvento in aprile di Giampaolo Martini al timone (direttore generale) e l'arrivo di un banchiere del calibro di Salvatori alla presidenza rientrerebbero nell'ambito di una riorganizzazione da completarsi entro l'anno.

«In particolare Salvatori - sostiene il Messaggero - grazie anche alle sue conoscenze nel mondo bancario, servirà per pilotare la partnership. La Popolare di Milano potrebbe essere favorita anche per la presenza di Beniamino Anselmi, un altro banchiere doc che fa parte dell'esecutivo e che dovrebbe essere confermato dalla Fondazione Piacenza nel Cda del Monte di Parma. Intesa Sanpaolo esclude invece un interesse forse per non compromettere la trattativa in corso con Cariparma (Agricole) per la vendita di 180 filiali». ♦

PROGRAMMA RURALE BANDO PER MIGLIORARE GLI ALLEVAMENTI

Dalla Provincia 2,5 milioni per gli allevamenti zootecnici

La misura può essere applicata nei ricoveri per bovini, suini, ovini e del settore avicolo

■ Quasi 2,5 milioni di euro (2.491) per migliorare il benessere degli animali in allevamento. Sono le risorse messe a disposizione dalla Provincia con un bando approvato dalla giunta di piazzale della Pace nell'ambito del Prip (Programma rurale integrato provinciale).

La misura può essere applicata nei ricoveri, destinati all'allevamento bovino, suino, ovino e avicolo, che si trovano in provincia di Parma. In particolare, i contributi concessi sono rivolti ad azioni di miglioramento del management aziendale e del personale, dei sistemi di allevamento e stabulazione, delle condizioni ambientali di allevamento, dell'alimentazione e dell'ac-

Così le domande

Presentazione entro il 26 luglio

■ Le domande per ottenere i contributi destinati al miglioramento degli allevamenti zootecnici devono essere presentate entro il 26 luglio, utilizzando l'apposita modulistica scaricabile dal sito di Agrea www.agrea.regione.emilia-romagna.it rivolgendosi preferibilmente ad un Centro di assistenza agricola autorizzato (Caa). Per eventuali chiarimenti si può contattare direttamente il Servizio Agricoltura e Risorse naturali della Provincia (tel. 0521 931565, m.tambini@provincia.parma.it) oppure si può consultare il sito www.provincia.parma.it.

qua di bevanda, dell'igiene e della sanità degli animali.

«Grazie a questi contributi, gli imprenditori agricoli potranno razionalizzare le condizioni di allevamento, migliorarne la gestione e aumentare il proprio reddito: accrescendo il benessere degli animali in allevamento aumentano infatti anche le performance produttive - tiene a sottolineare il vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari -. Inoltre non bisogna dimenticare che il miglioramento del benessere degli animali in allevamento è fondamentale anche per le tante produzioni agroalimentari di qualità che il territorio parmense possiede».

I contributi, di durata quinquennale e decrescenti, sono concessi a fronte dei maggiori costi iniziali che l'allevatore deve sostenere per adeguare le strutture, le attrezzature e i sistemi di gestione al miglioramento del benessere animale. ♦

InBreve



AULA DEI FILOSOFI
Made in Italy e tutela Oggi un convegno

■ La tutela del Made in Italy e la lotta alla contraffazione dopo i recentissimi interventi normativi costituiranno il tema di un convegno nazionale di diritto industriale, in programma oggi all'Università (Aula dei Filosofi dalle 14,30 alle 18,30). Presieduto e ideato dal professor Cesare Galli, titolare della cattedra di diritto industriale, l'incontro vedrà la partecipazione di altri noti esperti della materia: Federico Desimoni del Consorzio del Prosciutto di Parma, Riccardo Castiglioni, Mariangela Boggi e Monica Riva, dottori di ricerca dell'Ateneo.

ESSELUNGA

Nel 2009 vendite in crescita del 4,7%

■ Esselunga archivia il 2009 con vendite per 6.056,7 milioni, in crescita del 4,7% rispetto al 2008, e con un utile netto di gruppo di 187,6 milioni, sui livelli dell'anno scorso (188,8 milioni).

LEGACOOP

Il vicesindaco Buzzi ha incontrato le coop

■ Il vicesindaco Paolo Buzzi, ha incontrato ieri nella sede di Legacoop le cooperative locali, per illustrare i programmi di investimento del Comune di Parma. Introdotto da Giovanni Mora, presidente di Legacoop, Buzzi, ha focalizzato l'intervento su agroalimentare e urbanistica. Il Comune istituirà una Scuola avanzata sulla sicurezza, inoltre intende trasformare Parma in una "green city". Buzzi si è conformato anche su Parma Social Housing, progetto che vede il coinvolgimento delle cooperative di abitazioni.

ASSEMBLEA APPROVATO IL BILANCIO 2009

Soprip, Cardinali confermato al timone

■ Soprip approva il bilancio 2009 e rinnova il Cda con un forte ricambio dei componenti. Alla presidenza è confermato Alessandro Cardinali mentre il nuovo vice presidente è Alberto Bocchi.

«Pur in un momento così delicato per l'economia locale e nazionale caratterizzato da una crisi profonda - è stato sottolineato durante l'assemblea - Soprip ha saputo mantenere ed anzi potenziare il proprio ruolo di soggetto animatore e propulsore dello sviluppo locale conseguendo buoni risultati. Ad esempio, nel ruolo di soggetto responsabile della gestione delle Aree ecologicamente attrezzate (Apea) che Soprip è chiamata a svolgere in particolare per il polo agroalimentare Filagn di Collecchio e per l'area Marconi di Fidenza».

«Innovazione, nuove tecnologie, energie rinnovabili, sperimentazione di politiche sostenibili: questi gli elementi sui quali



Soprip Il presidente Cardinali.

Soprip intende investire - è stato ribadito nel corso dell'assemblea -. Inoltre, la società mantiene e consolida la funzione di gruppo di azione locale gestore dell'Asse 4 Leader del Piano di sviluppo rurale che ha visto proprio in questi mesi, dopo la delicata fase dell'articolazione degli obiettivi strategici, la pubblicazione dei primi bandi per privati ed enti locali per la realizzazione di iniziative di sviluppo nelle aree montane delle province di Parma e Piacenza». ♦

CISITA PRESENTATO IL LIBRO DEL GIORNALISTA DELBECCHI SULL'INVENTORE DEL FAMOSO MARCHIO GIALLO E BLU

Il signor Ikea? «Si ispirò al design italiano anni '50»

Antonella Del Gesso

■ «Non sappiamo come mai, ma Ingvar Kamprad ha detto sì». È nata da questo «verdetto», a sorpresa anche per i responsabili di Ikea Italia, la possibilità per Nanni Delbecchi di intervistare l'unico giornalista italiano ad essersi riuscito - il creatore del marchio giallo e blu.

L'incontro con il leggendario inventore del «design democratico», avvenuto nel Duemila, è diventato anni dopo lo spunto

per scrivere un libro, intitolato appunto «Il signor Ikea. Una favola democratica» (Marsilio, 2007), sospeso tra saggio e romanzo. Il volume è stato presentato dallo stesso Delbecchi, intervistato da Aldo Tagliaferro, giornalista della Gazzetta di Parma nell'ambito del sesto incontro, del ciclo «Libri e formazione», organizzato alla Pinacoteca Stuard da Cisita, l'ente di formazione dell'Unione parmense degli industriali e del Gruppo imprese artigiane, dedicato alle

risorse umane e al management. Tutto comincia come un classico racconto di viaggio: un reporter e un fotografo partono per il Grande Nord della Scandinavia, alla scoperta di un mondo di renne, popolata da gnomi invisibili, sirene in borghese, fantasmi in incognito. Ma quando il signor Ikea irrompe nell'azione, la storia cambia passo.

Che cos'è la grandezza? Come si fa ad essere veramente grandi? Forse grandi ci si nasce. «Kamprad prima di avere l'intuizione



Incontro con l'autore Delbecchi (a destra) e Tagliaferro.

del signor Ingvar Kamprad di mettere insieme il design semplice, chiaro e rigoroso tipico dei paesi scandinavi con il low cost era semplicemente un ragazzino fantasioso», spiega l'autore. Già a dieci anni infatti vendeva fiammiferi, cartoline natalizie; poi, dopo qualche tempo, portò a quell'idea che tutt'oggi consente di arredare una casa senza bisogno di fare un mutuo. E inventò, solo per dirne una, il cosiddetto «pacco piatto»: mobili a poco prezzo e smontati nei loro singoli componenti, in modo che l'acquirente li monti da solo.

Quell'uomo così schivo è doppiamente leggendario perché si dice che non abbia cambiato le sue abitudini: continua a volare in classe turistica, a fare la spesa

al supermercato e lavorare nell'ufficio adiacente alla propria abitazione. Mise talmente in ginocchio la concorrenza negli anni Cinquanta che i fornitori attuarono un vero e proprio boicottaggio nei suoi confronti, bloccando le consegne. «Ma il signor Ingvar Kamprad si rivolse alla produzione polacca, in epoca di Guerra fredda, e gli affari continuarono a girare sempre di più fino ad oggi», aggiunge Delbecchi.

E per una conclusione ad effetto l'autore ci tiene a sottolineare che il successo Ikea è anche un po' «nostrano», ovvero ha una connotazione italiana: «Kamprad ai suoi inizi si ispirò proprio al design del Bel Paese degli anni Cinquanta». ♦